

Adotta un albero sul Monte Pisano

La società si prende cura del bosco



L'evoluzione del contesto socioeconomico e del concetto di benessere, soprattutto dopo la pandemia, sta sempre più profondamente cambiando il ruolo delle foreste, aggiungendo alla loro importanza come fonte di innumerevoli servizi ecosistemici quella di risorsa ambientale da preservare e riqualificare anche e soprattutto a scopi sociali. In Italia la superficie forestale è in notevole aumento dal dopoguerra ad oggi, ma molti boschi versano in uno stato di abbandono, sia "colturale" che "culturale" e una modalità per valorizzarli e migliorare le funzioni che svolgono è quella di viverli attivamente come comunità.

Il progetto

Questo è l'intento del progetto "Adotta un albero sul Monte Pisano", realizzato e condotto dall'Associazione no profit MontepisanoTree, dedicato alla promozione del territorio dell'omonimo Monte e alla migliore valorizzazione dei suoi boschi e quindi dei servizi ecosistemici da essi generati. L'aspetto importante in questo progetto è la visione senza limiti amministrativi comunali e provinciali dell'intervento sul territorio boschivo, che si concretizza in una "gestione unitaria" e "coordinata" dello stesso condotto in sinergia tra tutti i portatori di interesse pubblici e privati.

L'area di intervento è quella dei boschi del Monte Pisano, massiccio montuoso che si sviluppa su una superficie di 16.500 ettari circa tra i 15 e i 917 m.s.l.m., che separa la pianura di Pisa a Sud e la piana di Lucca a Nord, tra la valle del Serchio e la valle dell'Arno. La superficie coinvolta è di circa

TEMI

AMBIENTE RURALE

Progetti di valorizzazione e recupero dello spazio rurale, conservazione e recupero di risorse naturali quali l'acqua, il suolo, la biodiversità naturale, il paesaggio e progetti di recupero di risorse storico-architettoniche delle aree rurali.

TURISMO RURALE

Progetti finalizzati allo sviluppo del turismo delle aree rurali, che migliorano o organizzano l'offerta territoriale destinata ai visitatori, progetti che promuovono la conoscenza del territorio rurale per i cittadini, progetti che ampliano l'offerta delle aziende agricole per i turisti.

CARATTERE INNOVATIVO

Progetti nei quali l'innovazione di prodotto, processo, tecniche è l'elemento chiave per lo sviluppo dell'azienda. Nuovi impianti, nuovi sistemi, nuovi metodi di produzione e commercio, nuove frontiere per la comunicazione (comprese le ICT).



11.800 ettari di bosco, quasi totalmente di proprietà privata ricadenti nell'area di 6 comuni (Buti, Calci, San Giuliano Terme, Vicopisano, Lucca e Capannori), mentre il 5% delle aree boschive demaniali non è stato incluso.

Il progetto, iniziato il 1° aprile 2019, promuove la cura e la gestione attiva dei boschi attraverso una campagna di adozione degli alberi. Inizialmente le risorse economiche sono state stanziare dall'Associazione MontepisanoTree e da alcune aziende che hanno deciso di investire in questo progetto di responsabilità ambientale e sociale, finanziando in tal modo la riqualificazione dell'ecosistema forestale allo scopo di incrementare i servizi ecosistemici del bosco, a partire da quelli turistico-ricreativi. Oggi, il progetto si autosostiene economicamente grazie alle sole adozioni online.

Attraverso il sito web del progetto, le persone interessate all'adozione hanno la possibilità di accedere a tutte le informazioni sull'iniziativa, sulla modalità dell'adozione e sugli alberi "selezionabili", corredati da una scheda botanica e di gestione forestale da garantire. Gli alberi da adottare, tra i circa 550 scelti da un team di esperti in base all'aspetto e al portamento, allo stato di salute degli esemplari e alla facilità di raggiungimento attraverso carrarecche o sentieri ben segnati e percorribili, sono individuabili grazie ad una mappa webgis. Sono stati esclusi dalla selezione gli alberi di specie esotiche invasive (per es. robinia) anche se di notevoli dimensioni o gli alberi che necessitavano di interventi selvicolturali troppo onerosi e/o difficoltosi e/o troppo impattanti sull'ecosistema (per es. dirada-

menti che determinavano una apertura evidente nella copertura forestale e un conseguente favoreggiamento di specie invasive; i castagni da frutto con avanzati stati di disseccamento di grossi rami). Una volta scelti uno o più alberi, si può procedere all'adozione secondo tre modalità diverse (friendship, love e passion), pagando una piccola quota annuale che va dai 9 ai 59 euro l'anno definita in base alla tipologia di manutenzione che si intende scegliere (effettuata di persona o affidata ad esperti). Sulla mappa webgis, prendendo le coordinate dell'albero adottato è possibile partecipare ai suoi interventi di gestione necessari o verificarne la loro realizzazione.

L'adozione

Inoltre, la scelta consapevole delle specie attraverso la piattaforma permette di divulgare e trasmettere informazioni culturali tipiche della selvicoltura e di conoscere meglio la biodiversità dei boschi, in particolare quella delle cosiddette "specie sporadiche" o "secondarie" spontanee (ciliegio, sorbo domestico, ontano) e introdotte (non spontanee). Gli interventi suggeriti per la cura delle piante appartenenti a specie secondarie assumono i caratteri della selvicoltura d'albero e consentendo, in tal modo, di migliorare e valorizzare il valore del soprassuolo forestale.

La partecipazione delle amministrazioni comunali territoriali e dei singoli privati proprietari boschivi che hanno messo a disposizione la loro proprietà è stata un'importante risposta alla necessità territoriale di una società attiva rispetto ai temi ambientali legati ai

cambiamenti climatici che sono diventati di importanza fondamentale.

La protezione e la "cura" del bosco è parte della gestione forestale sostenibile, fondamentale nei confronti di un territorio che nel recente passato è stato colpito più volte, anche duramente, da incendi boschivi su vaste superfici (nel 2017 sono bruciati circa 1.200 ettari) con conseguente perdita della maggior parte dei servizi ecosistemici del bosco.

Questo vuol dire che grazie a questo progetto l'intero territorio, oltre che essere maggiormente fruibile dalle persone del luogo e dai turisti, possiede una maggiore biodiversità, sequestro di CO2 dall'atmosfera e una migliore difesa del suolo con una minore vulnerabilità al dissesto idrogeologico. Infine, poiché i privati sostengono il costo per la gestione responsabile di alcuni esemplari all'interno del bosco, è anche introdotto, sebbene in maniera embrionale, il meccanismo embrionale dei PESf, i Payments for forest Ecosystem Services. Per tutti i motivi elencati, questo progetto rappresenta un modello di buona pratica replicabile in altri contesti forestali.

A cura di Rosa Rivieccio e Daniele Giordano **Gennaio 2023**

I numeri del progetto

- 11.778 ha** Superficie boscata interessata
- 6** Comuni coinvolti
- 8** Società che hanno supportato il progetto
- 699** Alberi adottati in totale (ad ottobre 2022)
- 200** Alberi adottati nel 2022 (circa)
- 517** Alberi selezionati
- 160** Castagni
- 64** Lecci
- 59** Corbezzoli
- 29** Pini
- 26** Sughere
- 26** Orniello
- 26** Ontano
- 24** Agrifoglio
- 103** Altre specie selezionate in numero inferiore a 10
- 300 Km** Sentieri della superficie boschiva interessata (circa)
- 20.000 euro** Investimento iniziale
- 2.000 euro** Spesa di mantenimento a regime per anno

Fonti: [Intervista](#) e [sito internet del progetto](#)

